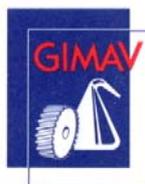




*L'INDUSTRIA DELLE MACCHINE,  
ACCESSORI E PRODOTTI SPECIALI  
PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO  
NEL 2010*



Associazione Italiana Fornitori Macchine ed Accessori  
per la Lavorazione del Vetro



## GIMAV: scopi e rappresentatività

Nata nel 1980 per iniziativa di un piccolo gruppo di imprenditori, l'Associazione Italiana Fornitori macchine e accessori per la lavorazione del vetro GIMAV, costituisce oggi il punto di riferimento per l'intero settore in Italia ed all'estero. Gli scopi posti a fondamento della sua attività sono la tutela degli interessi della categoria, la crescita e la diffusione della cultura imprenditoriale, le azioni a sostegno e stimolo alla promozione del prodotto italiano in tutti i mercati del mondo. Aderisce a Confindustria, Federvarie e Federmacchine e nella sua ultratrentennale attività ha raggiunto un elevatissimo grado di rappresentatività dell'intera filiera della fornitura per la lavorazione del vetro. Il fatturato delle aziende associate a GIMAV costituisce, infatti, oltre il 70% del fatturato totale dei produttori italiani di macchine, accessori e prodotti speciali per la lavorazione del vetro. La validità ed affidabilità delle iniziative che caratterizzano l'attività dell'Associazione trovano conferma nell'altissimo livello di fidelizzazione della base associativa, cresciuta costantemente nel corso degli anni. All'iniziale zoccolo fondante si sono affiancati grandi gruppi imprenditoriali, ma soprattutto quelle piccole e medie aziende che rappresentano il vero volto del settore e ne sono l'indiscutibile spina dorsale. L'importanza di ciascuna componente, l'attenzione per i rispettivi ruoli e l'opportunità per tutti di partecipare e contribuire alle scelte politiche e gestionali dell'Associazione, ha dato vita ad un gruppo coeso, di forte personalità internazionale, conosciuto e stimato in tutto il mondo.

## IL SETTORE: l'indagine statistica e il metodo di raccolta

Come consuetudine, Gimav ha realizzato in proprio l'indagine statistica annuale sul settore, con il proposito di fornire un quadro esauriente del comparto e informazioni sulle sue caratteristiche strutturali, sul fatturato, sull'attività produttiva e sui mercati d'esportazione. Per la raccolta dei dati ci si è affidati ad una metodologia di ricerca consolidata, che appare in grado di fotografare in modo attendibile un settore omogeneo per destinazione finale del prodotto, ma disomogeneo per categoria delle aziende che vi operano. A comporre infatti il fatturato del comparto "LAVORAZIONE VETRO" concorrono aziende della meccanica, della chimica, della plastica, della gomma ed altro ancora. Il comune denominatore, il perno attorno al quale ruota la filiera, è il cliente finale, colui che produce e lavora il vetro. In presenza di una realtà così complessa, l'unica fonte ufficiale, l'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT), fornisce dati incompleti, perché limitati alle importazioni ed esportazioni identificate da soli cinque codici doganali, due riferiti al vetro piano e tre al vetro cavo:

### **per il vetro piano**

- 1) Cod. 84642011 - Macchine per molare o levigare, per la lavorazione dei vetri d'ottica
- 2) Cod. 84642019 - Macchine per molare o levigare, per la lavorazione dei vetri (esclusi vetri d'ottica)

### **per il vetro cavo**

- 1) Cod. 847529 - Macchine per la fabbricazione o la lavorazione a caldo del vetro o dei lavori di vetro
- 2) Cod. 847590 - Parti di macchine per montare lampade, tubi o valvole elettrici o elettronici o di macchine per la fabbricazione o la lavorazione a caldo del vetro o dei lavori di vetro
- 3) Cod. 84805000 - Forme per vetro (escluse quelle di grafite o di altro carbonio o di ceramica)

La raccolta delle informazioni circa il fatturato conseguito sul mercato nazionale presenta ancora maggiori difficoltà, in assenza di fonti istituzionali attendibili. Per sopperire alle carenze sopra descritte, Gimav distribuisce a tutti i propri Associati e alle maggiori imprese non associate un dettagliato questionario per la raccolta dei dati. La percentuale di risposte è naturalmente alta tra i Soci e discretamente soddisfacente tra gli altri.



## IL SETTORE DELLA MECCANICA STRUMENTALE ITALIANA NEL 2010

Il 2010 è stato un anno di robusta crescita per il settore dei beni strumentali nel suo complesso, che ha parzialmente recuperato dopo la gravissima crisi del 2009. Le vendite sui mercati esteri hanno avuto un ruolo trainante per il settore, mentre quelle sul mercato interno sono state molto meno dinamiche. Buono, invece, il recupero delle importazioni, che avevano sofferto di più nel 2009.

### Evoluzione del settore 2008- 2010 (milioni di euro)

	2008	2009	2010	09/08	10/09
Produzione	42.356	29.945	33.987	-29,3%	+13,5%
Export	27.799	19.677	22.873	-29,2%	+16,2%
Consegne interne	14.557	10.268	11.114	-29,5%	+8,2%
Import	7.530	4.822	5.788	-36,0%	+20,0%
Consumo apparente	22.087	15.090	16.902	-31,7%	+12,0%

Il valore della produzione è aumentato del 13,5%, attestandosi a 34 miliardi di euro. Tutte le associazioni che compongono Federmacchine hanno registrato una crescita del fatturato di settore. Le esportazioni hanno raggiunto il valore di 22,9 miliardi (+16,2% sull'anno precedente), avvicinandosi ai livelli del 2005.

Le consegne interne hanno recuperato solo l'8,2%: anche se hanno superato gli 11 miliardi di euro, restano ai minimi del decennio. La ripresa del mercato italiano (+12%) ha permesso agli importatori di incrementare del 20% le vendite (per un valore di 5,8 miliardi).

La penetrazione delle importazioni è tornata al 34%, come nel 2008.

Gli addetti complessivi del settore meccanica strumentale sono stimati a 182.000 nel 2010 (+0,6% sull'anno precedente).

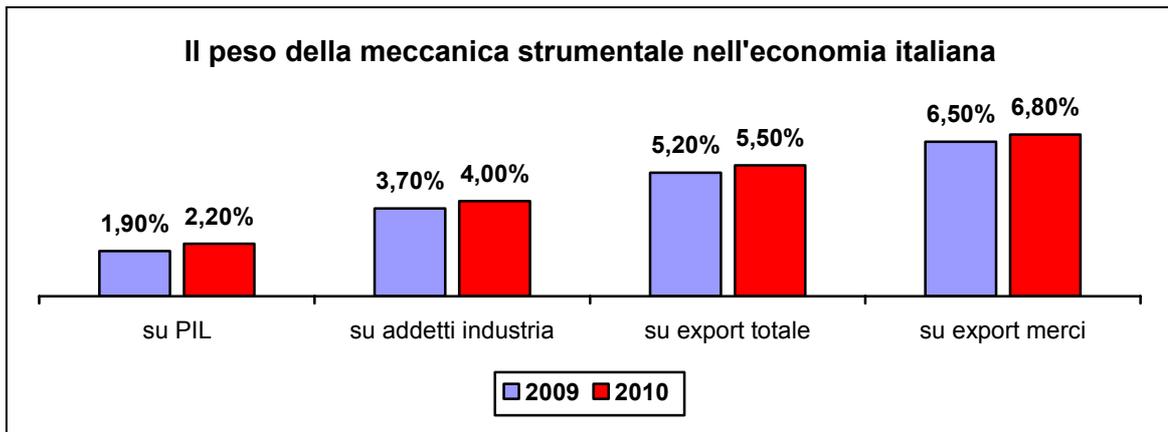
La valutazione dei risultati 2010 non è completa senza uno sguardo a quanto ancora incida la crisi del 2009 e quanto ci sia ancora da recuperare. Rispetto ai massimi raggiunto nel 2008 la caduta è evidente: la produzione è inferiore del 20%, le esportazioni del 18% e le consegne sul mercato interno del 24% (allineate alla diminuzione della domanda italiana di beni di investimento).

### Il peso della meccanica strumentale nell'economia italiana

La produzione delle quasi 6.300 imprese appartenenti ai 13 comparti che attualmente compongono Federmacchine è cresciuta, come detto, a un valore di 34 miliardi di euro nel 2010, che corrisponde al 2,2% del Prodotto Interno Lordo.

Il contributo più rilevante fornito all'economia italiana dal settore è quello rappresentato dalle vendite all'estero: con 22,9 miliardi di euro, le vendite di macchinari all'estero coprono una quota del 5,5% del totale delle esportazioni italiane, che sale al 6,8% prendendo in considerazione le sole esportazioni di merci.

L'occupazione rappresenta il 4% del totale degli addetti nell'industria italiana in senso stretto.



Elaborazione su dati ISTAT, ICE, Prometeia

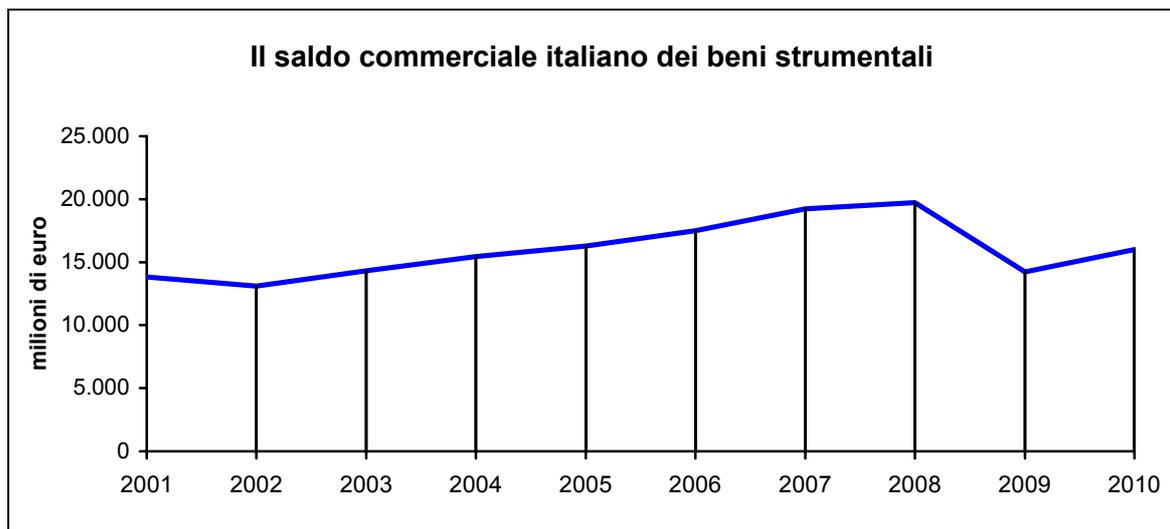
Da rilevare come tutti gli indicatori siano in crescita rispetto al 2009, a evidenziare la maggiore dinamicità del comparto del bene strumentale rispetto all'economia nel suo complesso.

### La propensione all'export e il saldo estero

Una caratteristica distintiva dell'industria italiana costruttrice di beni strumentali è la forte propensione all'export, che, nel 2010, ha raggiunto il 67,3% del fatturato.

Tutti i settori hanno un rapporto tra fatturato ed esportazioni superiore al 55%, con punte massime che sfiorano il 90%.

Il saldo commerciale complessivo dei settori che formano Federmacchine, nel 2010, è stato positivo per 17,1 miliardi di euro (+15% sul 2009). Dopo il crollo registrato per colpa della crisi (-26,7%), si tratta di un primo importante segnale della capacità di recupero del settore, che riporta il saldo ai valori del 2005.



Nel suo complesso, l'economia italiana ha registrato un saldo commerciale negativo per 29,3 miliardi di euro nel 2010, con un fortissimo peggioramento rispetto al 2009 (5,9 miliardi di deficit). I due soli comparti con saldi attivi sono stati, come ormai da molti anni, quello Arredamento e Abbigliamento (+22,5 miliardi di euro) e Macchine e apparecchi meccanici (+37,7 miliardi).



## La destinazione geografica delle vendite

Il primo mercato di sbocco si conferma quello nazionale, sul quale si realizza il 33% circa delle vendite complessive. Al secondo posto (poco meno del 28%) le vendite negli altri paesi dell'Unione Europea, che portano il peso complessivo dell'area UE al 60% del totale.

Questo, da un lato, è un dato prevedibile per la vicinanza geografica dei clienti ai produttori e per la rilevanza che industria manifatturiera europea ancora ha.

Dall'altro lato, nel 2007 il peso complessivo delle vendite nell'Unione Europea era superiore al 66%. In pochi anni le imprese italiane hanno modificato in misura significativa i propri mercati, con una crescita significativa dell'Asia e dell'America Latina e progressi più contenuti anche in Medio Oriente e Africa. Come segnalato da più parti, le aree con le migliori prospettive di sviluppo sono quelle emergenti ed è su queste che si sono concentrati gli sforzi dei costruttori italiani.

Il 2010 ha registrato un andamento positivo delle vendite di macchinari italiani in quasi tutte le aree. Se il trend è complessivamente pari al +16,2%, alcune regioni recuperano moto di più (Asia, America Meridionale), mentre l'Unione Europea guadagna solo il 7,4%. Stazionarie le vendite in Africa, che avevano resistito meglio di altre alla crisi e che si attestano sui livelli del 2007.

Le vendite di mezzi di produzione italiani nei paesi dell'**Unione Europea** sono aumentate a 9,4 miliardi di euro (+7,4% sul 2009). Il mercato tedesco, il primo per dimensioni con 1.905 milioni, è cresciuto solo del 1,9%; stazionarie anche le vendite in Francia (1.764 milioni, +1,8%). Meglio la Spagna (869 milioni, +9,9%) e alcuni mercati minori: Regno Unito (738 milioni, +24,5%), Polonia (731 milioni, +16,8%), Austria (470 milioni, +18,8%).

Le esportazioni italiane nei paesi europei **extra-UE** guadagnano il 16,3% sul 2009, per un valore di 2,6 miliardi. Al primo posto le vendite in Turchia (+46% per 774 milioni), seguita dalla Russia (738 milioni, +21%) e dalla Svizzera (518 milioni, +11%).

L'**Africa** ha acquistato macchinari italiani per 1,5 miliardi di euro, come nell'anno precedente (-0,1%). Il primo cliente è l'Egitto (330 milioni, +3,5%), seguito dal Sud Africa (231 milioni, +37%), dall'Algeria (220 milioni, -5,6%) e dalla Tunisia (183 milioni, +25%).

In **Medio oriente** le vendite sono cresciute del 17,6%, a 1.201 milioni di euro. Il paese più importante dell'area è l'Iran, con acquisti per 389 milioni (+42,5%), seguito da Arabia Saudita (263 milioni) e Emirati Arabi Uniti (138 milioni).

L'**Asia orientale e meridionale** è saldamente al secondo posto tra le destinazioni dei macchinari italiani nel 2010, con 4,1 miliardi (+38,3%). Molto bene le vendite in Cina (+50%, oltre due miliardi); al secondo posto l'India (660 milioni, +40%). Su livelli inferiori Giappone (220 milioni), Hong Kong (165 milioni), Indonesia (165 milioni) e Corea del Sud (160 milioni).

Il **Nord America** ha aumentato gli acquisti di mezzi di produzione italiani (+11,1%, per un valore di 1.988 milioni). Stabili gli Stati Uniti (1.326 milioni, +4,1%), bene Messico (+24%) e Canada (+39%).

L'**America meridionale** ha importato macchinari per oltre 1.700 milioni di euro, il 54,6% in più rispetto al 2009. Il Brasile (746 milioni, +65%) precede Argentina (212 milioni, +69%), Venezuela (137 milioni, +13,4%) e Cile (133 milioni, +34%).

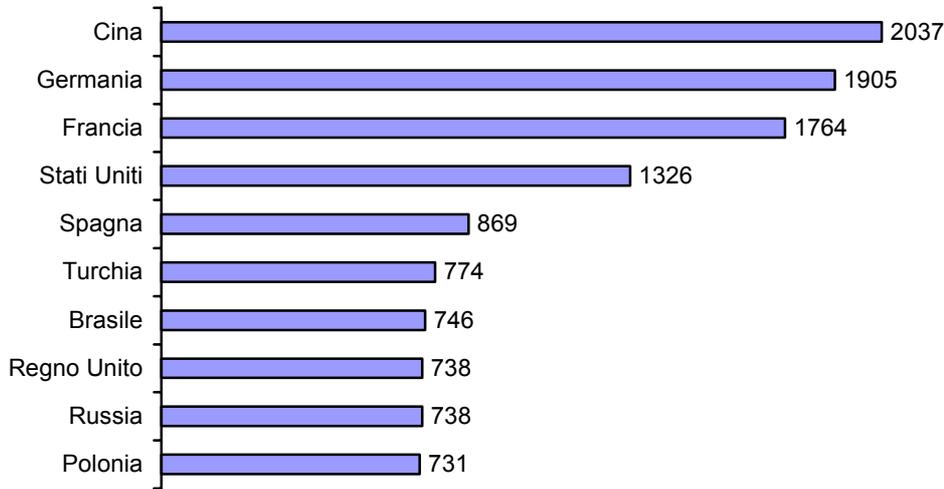
Le vendite in **Oceania** si attestano a 343 milioni (236 milioni sono destinati all'Australia).

I mercati dei paesi emergenti sono ormai di primaria importanza per i costruttori italiani di mezzi di produzione.

Al primo posto tra i mercati di sbocco nel 2010 troviamo la Cina, nell'elenco dei primi dieci ci sono anche Turchia, Brasile, Russia e Polonia.



### I primi 10 clienti nel 2010 (valori in milioni di euro)



### L'andamento del commercio con l'estero nel corso del 2010

Nel corso del 2010, dopo un primo trimestre ancora negativo, l'export e l'import del comparto hanno invertito il trend e recuperato parte del terreno perso l'anno precedente.

Le esportazioni hanno avuto un andamento di progressivo miglioramento e hanno chiuso l'anno con un tasso di crescita tendenziale superiore al 20%.

I dati delle importazioni risentono della scadenza della Tremonti ter, che ha spinto moltissime imprese a effettuare gli investimenti nel secondo trimestre.

Successivamente le importazioni sono cresciute a ritmi più modesti, pari alla metà rispetto alle esportazioni. Questo dato conferma la debolezza della domanda espressa dalle imprese manifatturiere italiane: in assenza di incentivi, la ripresa non è sufficiente a riportare il mercato ai livelli raggiunti prima della crisi.



## L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI SPECIALI PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO

In linea con l'intero comparto della meccanica strumentale, anche il nostro settore ha registrato nel suo insieme promettenti segnali di crescita, sebbene ancora caratterizzati da un andamento altalenante.

### Importazioni

Le importazioni dall'estero nel 2010 hanno globalmente registrato **un incremento del 2,64%** rispetto al 2009, ma con andamenti contrapposti tra i due settori che compongono il comparto

- **Macchine e accessori per la lavorazione a freddo (vetro piano): + 39,01%**
- **Macchine e accessori per la lavorazione a caldo (vetro cavo): - 4,27%**

Settori	2009 Euro	2010 Euro	Var. % 2010/2009
Vetro Piano	8.307.915	11.548.493	39,01
Vetro Cavo	43.767.406	41.899.840	-4,27
<b>Totale Piano + Cavo</b>	<b>52.075.321</b>	<b>53.448.333</b>	<b>2,64</b>

Elaborazioni Gimav su dati Istat

### Importazioni: maggiori paesi di provenienza per l'intero settore

Provenienza		Intero settore			
Area geografica	Paese	2009 euro	2010 euro	Var. % 2010/2009	Incidenza % su tot.import 2010
Europa UE	Svezia	13.381.378	8.818.037	-34,10	16,5
	Germania	6.433.076	7.678.500	19,36	14,37
	Francia	5.843.762	6.651.669	13,83	12,45
	Regno Unito	2.798.092	3.546.455	26,75	6,64
Europa extra UE	Croazia	4.638.597	5.288.539	14,01	9,89
	Turchia	1.259.176	1.705.336	35,43	3,19
America	Stati Uniti	5.963.616	6.005.528	0,70	11,24
Asia	Cina	1.500.605	2.507.922	67,13	4,69
	Iran	-	869.856	100,00	1,63

Elaborazioni Gimav su dati Istat

### Importazioni settore vetro piano

Su un totale importazioni di 53,45 milioni di Euro, le macchine, gli accessori e i prodotti speciali per il vetro piano hanno totalizzato 11,5 milioni di euro, pari ad un incremento di oltre il 39% rispetto al 2009, riportandosi sostanzialmente a livelli antecedenti il 2008.

Come di consueto, la principale area di provenienza è stata l'Unione Europea con poco meno di 10 milioni di euro. La Francia rimane il primo paese fornitore con 4 milioni di euro, seguita dalla Germania con 3,4. Significativa è la crescita del Regno Unito, che ha quadruplicato le proprie esportazioni verso il nostro paese, raggiungendo un quota d'incidenza di oltre il 10%.

Tra i paesi extra UE, le forniture dalla Turchia, pur rimanendo su valori assoluti di modesta entità, sono cresciute del 450%



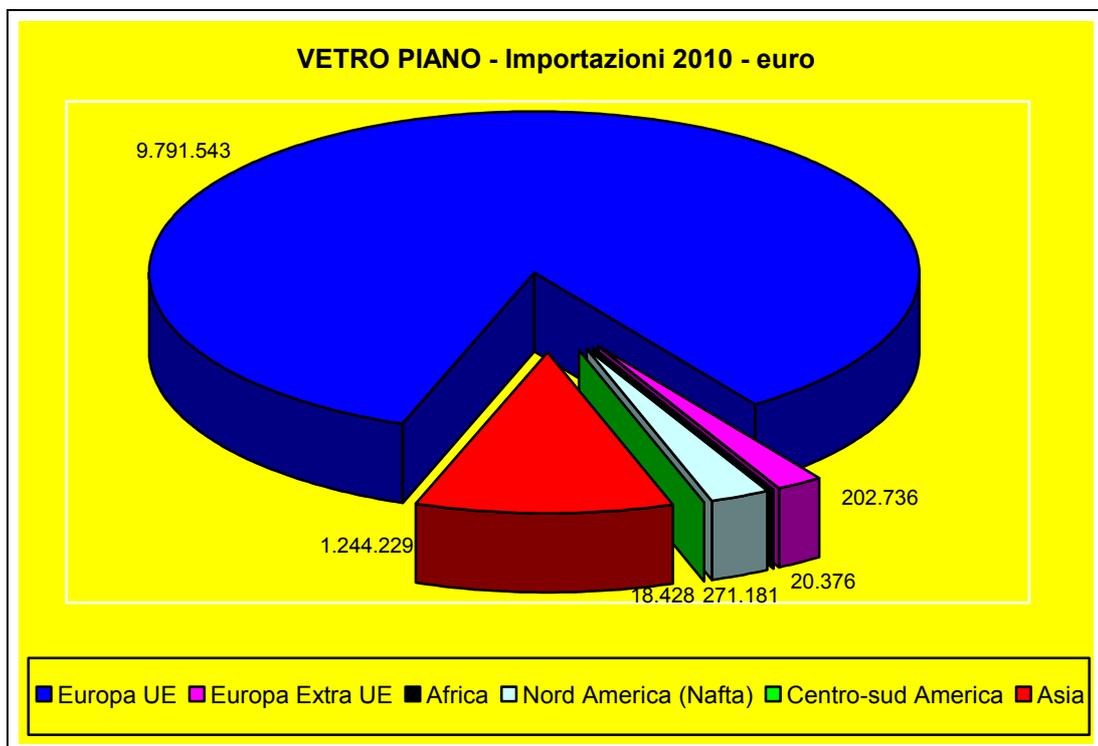
L'industria delle macchine, accessori e prodotti speciali per la lavorazione del vetro

Le importazioni dalla Cina hanno ripreso a crescere (+ 167% ) dopo la caduta verticale de 2009, così come quelle dal Giappone (73,74%) che appaiono in lenta ma costante risalita.

Le tabelle che seguono mostrano nel dettaglio le importazioni di macchine, accessori e prodotti speciali per la lavorazione del vetro piano suddivise per aree geografiche e la graduatoria dei maggiori paesi di provenienza.

<b>IMPORTAZIONE MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI SPECIALI PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO PIANO</b>				
Aree di provenienza	2008 Euro	2009 Euro	2010 Euro	Variazione % 2010/2009
Europa UE	7.377.803	7.223.199	9.791.543	35,56
Europa Extra Ue	273.976	188.791	202.736	7,39
Africa	55.331	11.505	20.376	77,11
Nord America (Nafta)	428.481	152.635	271.181	77,67
Centro e Sud America	-	36.549	18.428	-49,58
Asia	2.062.640	540.548	1.244.229	130,18
Oceania	60.201	154.688	-	- 100,00
<b>Totale Import Vetro piano</b>	<b>10.258.432</b>	<b>8.307.915</b>	<b>11.548.493</b>	<b>39,01</b>

Elaborazioni Gimav su dati Istat





<b>IMPORTAZIONI SETTORE VETRO PIANO: maggiori paesi di provenienza</b>					
<b>Area geografica</b>	<b>Paese</b>	<b>2009 euro</b>	<b>2010 euro</b>	<b>Var. % 2010/2009</b>	<b>Incidenza % su € 11.548.493</b>
Europa UE	Francia	3.319.556	3.979.342	19,88	34,46
	Germania	2.497.478	3.411.507	36,60	29,54
	Regno Unito	306.894	1.170.172	281,30	10,13
	Austria	1.004.341	534.291	-46,80	4,63
Europa extra UE	Bielorussia	-	122.459	100,00	1,06
	Turchia	9.334	52.177	459,00	0,45
America	Stati Uniti	152.635	271.181	77,67	2,35
Asia	Cina	250.914	670.783	167,34	5,81
	Giappone	223.426	388.170	73,74	3,36

Elaborazioni Gimav su dati Istat

### Importazioni settore vetro cavo

Su un totale importazioni di 53,45 milioni di Euro, le macchine e gli accessori per la produzione e lavorazione del vetro cavo hanno totalizzato 41,89 milioni di euro, pari ad un ulteriore decremento del 4,27% (dopo il -42,16% del 2009).

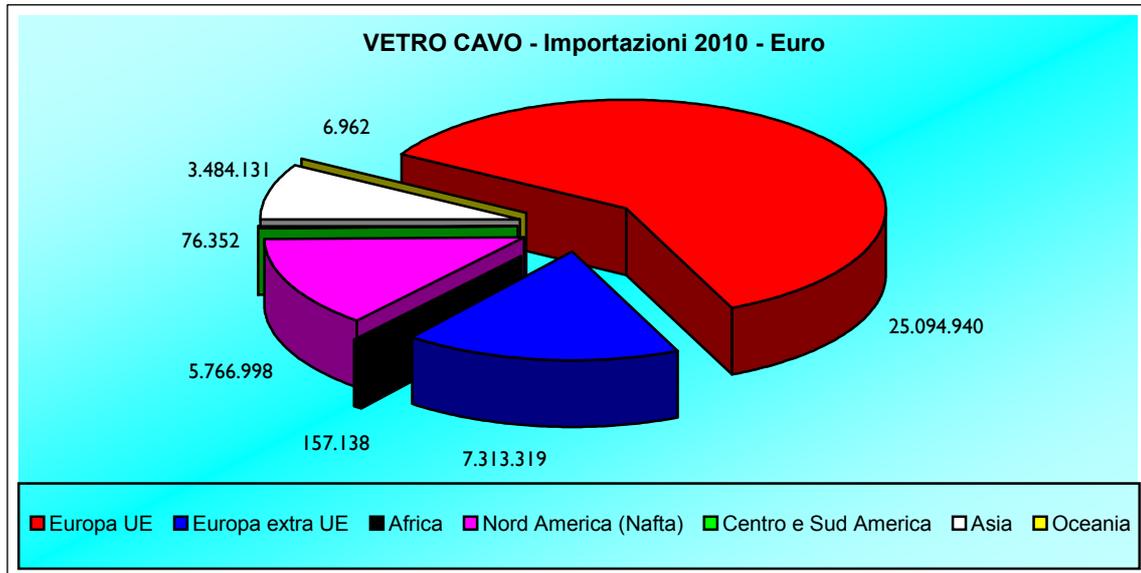
La Svezia rimane il primo fornitore con 8,8 milioni di euro, ma in calo di oltre il 30% e un'incidenza sul totale import vetro cavo del 21,05% (contro il 29,9 dello scorso anno); al contrario la Germania, pur mantenendo la seconda piazza, aumenta la propria percentuale d'incidenza passando dal 9,1% del 2009 all'attuale 10,18%, pari ad un valore di 4,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda i paesi al di fuori dell'Unione Europea, risultano in crescita la Croazia, passata da 4,6 milioni di euro a 5,3 e la Turchia che ha toccato quota 1,65 milioni di euro.

Le statistiche relative al resto del mondo indicano una sostanziale stabilità dei flussi dagli Stati Uniti (5,8 milioni nel 2009 contro i 5,7 del 2010), mentre fanno registrare una sensibile crescita le importazioni dalla Cina (+46,76%) e dall'Iran che con un valore di 869 mila euro raggiunge la quota d'incidenza sulle importazioni del settore vetro cavo del 2,08%.

Le successive tabelle fotografano l'andamento delle importazioni nell'ultimo triennio per aree geografiche di provenienza dei beni, mentre la graduatoria dei maggiori paesi di provenienza evidenzia le variazioni registrate tra il 2010 e il 2009.

<b>IMPORTAZIONE MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI SPECIALI PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO CAVO</b>				
<b>Aree di provenienza</b>	<b>2008 Euro</b>	<b>2009 Euro</b>	<b>2010 Euro</b>	<b>Variazione % 2010/2009</b>
Europa UE	53.535.168	27.750.907	25.094.940	-9,57
Europa Extra Ue	10.958.278	6.697.809	7.313.319	9,19
Africa	279.022	688.700	157.138	-77,18
Nord America (Nafta)	5.284.486	5.835.046	5.766.998	-1,17
Centro e Sud America	733.324	308.846	76.352	-75,28
Asia	3.853.475	2.486.098	3.484.131	40,14
Oceania	-	-	6.962	100,00
<b>Totale Import Vetro cavo</b>	<b>74.643.753</b>	<b>43.767.406</b>	<b>41.899.840</b>	<b>-4,27</b>



<b>IMPORTAZIONI SETTORE VETROCAVO: maggiori paesi di provenienza</b>					
Area geografica	Paese	2009 euro	2010 euro	Variatz. % 2010/2009	Incidenza % su 41.899.840
Europa UE	Svezia	12.910.224	8.818.037	-31,70	21,05
	Germania	3.930.032	4.266.993	8,57	10,18
	Regno Unito	2.477.602	2.376.283	-4,09	5,67
	Francia	2.423.892	2.672.327	10,25	6,38
Europa extra UE	Croazia	4.624.197	5.288.539	14,37	12,62
	Turchia	1.249.842	1.653.159	32,27	3,95
America	Stati Uniti	5.815.490	5.734.347	-1,40	13,69
Asia	Cina	1.251.766	1.837.139	46,76	4,38
	Iran	-	869.856	100,00	2,08

Elaborazioni Gimav su dati Istat

## Il mercato italiano

Nonostante il forte orientamento all'esportazione, le Aziende italiane del settore sono risultate di gran lunga i fornitori preferiti del mercato nazionale, soprattutto per il comparto della lavorazione del vetro piano.

La tabella che segue mostra i valori di assorbimento del mercato italiano, che come il resto del mondo ha mostrato segni di una leggerissima ripresa degli investimenti per l'acquisto di macchine, attrezzature, accessori e prodotti speciali per la lavorazione del vetro. Gli importi si riferiscono agli ultimi tre anni, mentre nella colonna di destra sono riportate le variazioni percentuali tra il 2010 e il 2009.



<b>VALORI DI ASSORBIMENTO DEL MERCATO ITALIANO</b>				
Settori Provenienza prodotti	2008 Euro	2009 Euro	2010 Euro	Variatz. % 2010/2009
<b>VETRO PIANO</b>				
Importazioni	10.258.432	8.307.915	11.548.493	39,01
Prodotto nazionale	275.025.538	196.277.979	198.305.552	1,03
<b>Totale Vetro piano</b>	<b>285.283.970</b>	<b>204.585.894</b>	<b>209.854.045</b>	<b>2,58</b>
<b>VETRO CAVO</b>				
Importazioni	74.643.753	43.767.406	41.899.840	-4,27
Prodotto nazionale	92.586.119	67.610.461	67.902.523	0,43
<b>Totale Vetro cavo</b>	<b>167.229.872</b>	<b>111.377.867</b>	<b>109.802.363</b>	<b>-1,41</b>
<b>Totale Piano + Cavo</b>	<b>452.513.842</b>	<b>315.963.761</b>	<b>319.656.408</b>	<b>1,17</b>

Elaborazioni Gimav su dati Istat

## Esportazioni

Le esportazioni, da sempre fiore all'occhiello del settore, dopo la forte battuta d'arresto del 2009, hanno ripreso lentamente a crescere, alternando, tuttavia, ancora periodi di promettente vitalità a momenti di stagnazione della domanda. Nonostante questo andamento altalenante, il comparto ha chiuso il 2010 in terreno positivo, grazie soprattutto al vetro cavo che ha visto rivitalizzarsi alcuni di quei progetti d'investimento che erano stati repentinamente accantonati tra il 2008 e il 2009.

L'export del vetro piano, anch'esso in risalita, sembra però faticare maggiormente a causa della perdurante crisi dei settori di sbocco di alcuni suoi prodotti: l'industria delle costruzioni ne è l'esempio più eclatante.

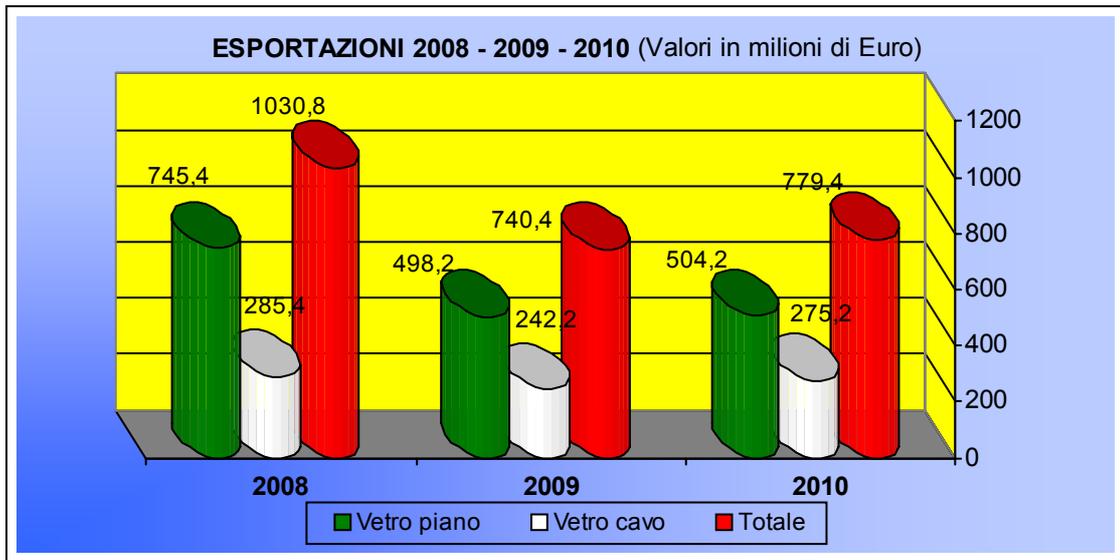
Le rilevazioni statistiche delle nostre esportazioni al 31 Dicembre 2010 indicano un **+5,28** complessivo, di cui:

- macchine, accessori e prodotti speciali del vetro piano + 1,20%
- macchine, accessori e prodotti speciali del vetro cavo + 13,67%

## Esportazioni intero settore

Settori	2008 Euro	2009 Euro	2100 Euro	Variatz. % 2010/2009
Vetro piano	745.391.768	498.199.622	504.155.775	1,20
Vetro cavo	285.406.507	242.117.418	275.226.150	13,67
<b>Totale Piano + Cavo</b>	<b>1.030.798.275</b>	<b>740.317.040</b>	<b>779.381.925</b>	<b>5,28</b>

Elaborazioni Gimav su dati Istat



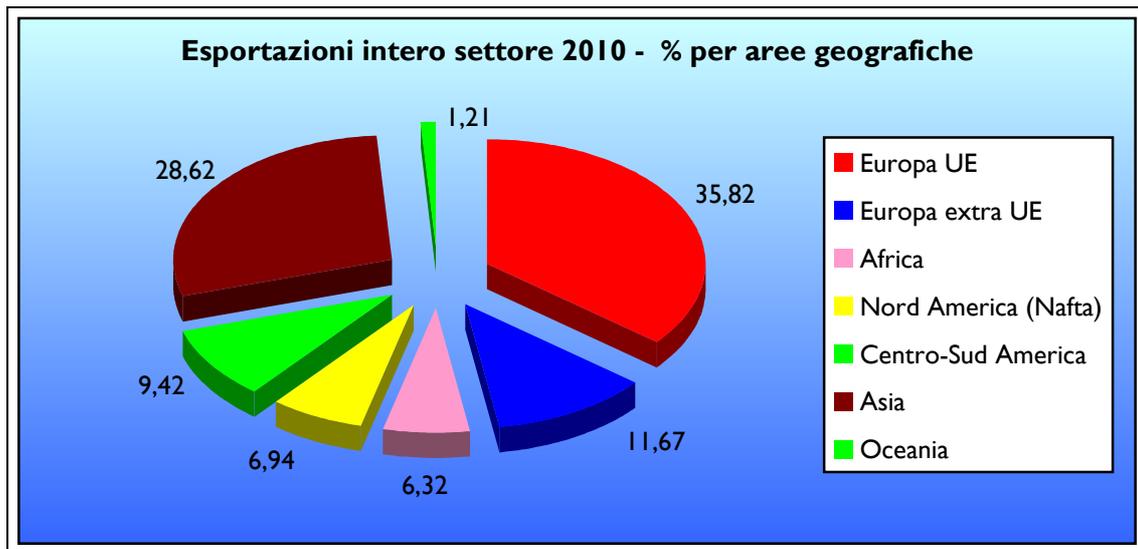
Esaminando i flussi di esportazione per aree geografiche, si rileva che anche nel 2010 l'Unione Europea con il 35,82% d'incidenza sul totale export rimane la principale area di sbocco, che sommato all'11,67% del resto d'Europa indica che il nostro continente è il destinatario di oltre il 47% della produzione italiana.

Ma se analizziamo i dati complessivi degli ultimi tre anni, appare chiaro come la domanda proveniente dalle economie industrializzate stia inesorabilmente declinando, facendo spostare le correnti d'esportazione verso le aree emergenti dell'Asia e dell'America latina.

E' anche vero che la crisi economico-finanziaria degli ultimi anni, mettendo in stallo importanti mercati, quali ad esempio Spagna e Russia, può aver contribuito ad accelerare questo processo. Sebbene dunque sia opportuna una sospensione del giudizio per valutare meglio la portata di tale declino, non vi è dubbio che il vento sia cambiato.

<b>ESPORTAZIONI INTERO SETTORE</b>				
<b>QUOTE D'INCIDENZA % PER AREE GEOGRAFICHE</b>				
<b>Aree di destinazione</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Variatz. % 2010/2009</b>
Europa UE	37,31	44,95	35,82	-20,31
Europa Extra Ue	26,27	15,11	11,67	-22,77
Africa	4,55	7,60	6,32	-16,84
Nord America (Paesi Nafta)	7,34	7,94	6,94	-12,59
Centro e Sud America	6,76	7,65	9,42	23,14
Asia	15,44	15,52	28,62	84,41
Oceania e porti franchi	2,33	1,23	1,21	-1,63
<b>Totale Export intero settore</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

Elaborazioni Gimav su dati Istat



La tabella che segue mostra nella prima colonna la graduatoria dei primi 15 paesi clienti per incidenza % sul totale delle esportazioni, nella seconda la posizione degli stessi paesi nel 2009, mentre la terza colonna indica le variazioni tra il 2010 e il 2009 del fatturato conseguito dalle Aziende italiane in quei paesi.

E' interessante rilevare la prepotente ascesa della Cina, risultato di gran lunga il primo mercato di sbocco per i nostri prodotti, e la forte crescita dell'Iran risalito dal 25° al 5° posto di questa speciale graduatoria. Sono invece scesi al di sotto della 15a posizione la Bulgaria (passata dal 5° al al 17° posto), la Gran Bretagna e il Sudafrica.

<b>ESPORTAZIONI INTERO SETTORE: graduatoria maggiori paesi di destinazione</b>					
<b>Export 2010</b>			<b>Export 2009</b>		<b>Variazione % valore 2010/2009</b>
<b>Pos.</b>	<b>Paesi</b>	<b>incidenza %</b>	<b>Pos.</b>	<b>incidenza %</b>	
1	Cina	10,18	3	6,19	+ 49,39
2	Francia	6,13	1	9,75	- 43,97
3	Germania	5,99	4	5,49	- 2,46
4	Russia	5,59	2	8,76	- 42,82
5	Iran	4,97	25	0,82	+443,47
6	Spagna	4,90	7	4,17	+3,55
7	Messico	4,13	10	3,55	+ 3,94
8	Brasile	3,93	6	4,95	- 29,03
9	Egitto	3,56	13	2,16	+48,61
10	Belgio	3,41	11	3,17	- 3,86
11	Polonia	2,56	8	3,79	-39,72
12	Stati Uniti	2,55	9	3,76	-39,45
13	Turchia	2,39	17	1,77	+20,57
14	Austria	2,13	16	1,99	- 8,38
15	India	2,12	12	2,49	- 24,12



## Esportazioni settore vetro piano

Su un totale export di 780 milioni di Euro, le macchine, gli accessori e i prodotti speciali per il vetro piano hanno totalizzato oltre 504 milioni di euro, pari ad una crescita dell'1,20% rispetto al 2009. Sebbene ancora sensibilmente al di sotto dei valori record toccati nel biennio 2007/2008, il dato positivo indica che la caduta delle nostre esportazioni si è finalmente arrestata e, seppur con grande fatica, si è avviato il processo di risalita. Analogamente alla tendenza dell'intero comparto, anche per il settore in esame si registra il progressivo calo della quota di incidenza del vecchio continente, a fronte dell'aumento dei flussi verso le economie emergenti.

**L'Unione Europea** ha rappresentato il 39,65% delle nostre esportazioni di macchine accessori e prodotti speciali per il vetro piano e **l'intera Europa** poco più del 48%. La flessione in valore assoluto è stata generalizzata, eccezion fatta per la Turchia (+52,5) e la Spagna (+16,6%), che, nonostante il recupero, rimane molto al di sotto delle quote antecedenti la crisi. Si ricorderà infatti che il paese iberico ridusse nel 2009 di quasi il 50% i propri acquisti dall'Italia. La Germania, pur essendo salita al 2° posto tra i primi 15 paesi clienti, ha fatto registrare un calo del 10,23% in valore assoluto. Continua purtroppo la caduta verticale della Russia, che ha aggiunto nel 2010 un -68,49% al già pesante -37,5% del 2009 rispetto al 2008.

**L'Africa**, dopo la buona performance dell'Algeria nel 2009, è tornata agli abituali livelli di modesta entità.

**Il nord America** (area Nafta) si è attestato su una quota d'incidenza di poco inferiore al 6%, esclusivamente grazie all'ottima crescita del Messico, salito dal 18° all'11° posto, con un incremento in valore assoluto del 79%. Gli Stati Uniti, pur continuando ad occupare la 9a piazza, mostrano chiaramente i segni delle difficoltà in cui si dibattono scendendo in valore di oltre il 41%.

**Il centro-sud America** ha fatto registrare un leggero calo. Ha tuttavia mantenuto il Brasile, suo mercato di punta, in buona posizione, ma, soprattutto, continuano a pervenire da quell'area segni di grande vitalità.

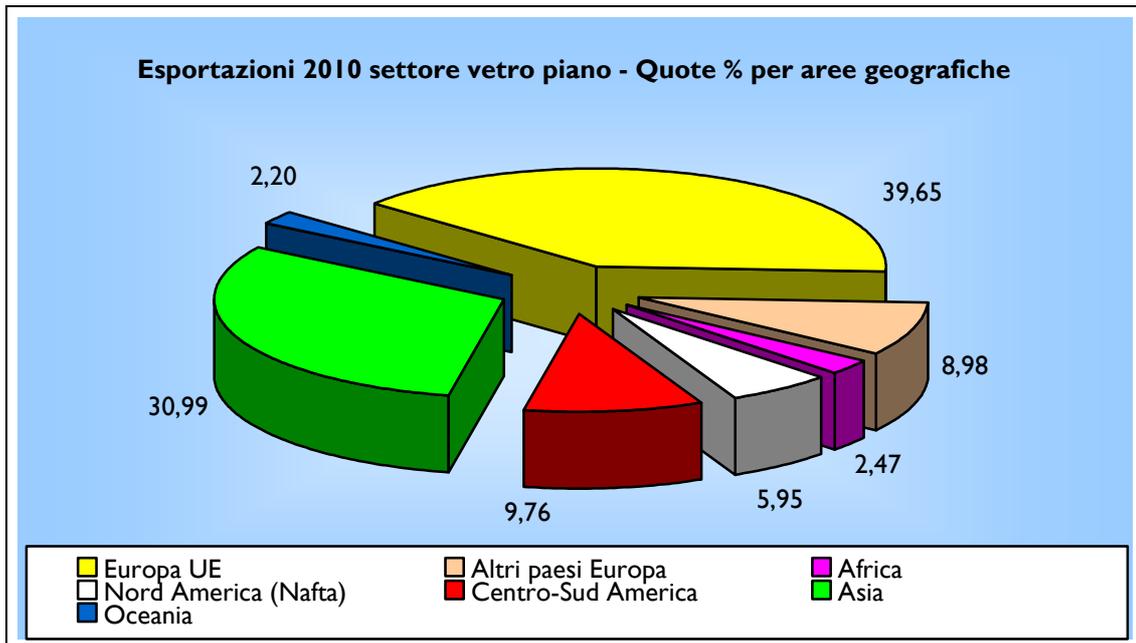
**L'Asia**, con il suo 31% d'incidenza, ha assorbito nel 2010 quasi un terzo delle esportazioni del settore nel mondo; la Cina è ormai stabilmente il miglior cliente della nostra industria e da sola raggiunge poco meno del 50% del fatturato export in Asia. L'area medio orientale, dopo un periodo di grande difficoltà, sembra mostrare segni di ripresa, provenienti soprattutto dall'Arabia Saudita (+54%) e dell'Iran (+144%), che si conferma così un mercato estremamente instabile, capace di alternare momenti di importanti investimenti a repentine cadute della domanda.

**L'Oceania** ha mantenuto pressoché inalterata la propria quota d'incidenza e l'Australia, sebbene abbia fatto segnare un leggero calo del valore dei propri acquisti dall'Italia, ha mantenuto la propria presenza nella graduatoria dei 15 principali paesi clienti dei nostri prodotti.

Le tabelle che seguono mostrano le quote d'incidenza per aree geografiche ed elencano i maggiori paesi destinatari delle nostre esportazioni nel 2010.

<b>ESPORTAZIONI MACCHINE, ACCESSORI, PRODOTTI PER VETRO PIANO</b>			
<b>Quote d'incidenza % per aree geografiche</b>			
<b>Aree di destinazione</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Variazione % 2010/2009</b>
Europa UE	47,39	39,65	-16,33
Europa Extra Ue	10,85	8,98	-17,24
Africa	5,53	2,47	-55,33
Nord America (Paesi Nafta)	6,22	5,95	-4,34
Centro e Sud America	10,59	9,76	-7,84
Asia	17,16	30,99	80,59
Oceania e porti franchi	2,26	2,20	-2,65
<b>Totale Export vetro piano</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

Elaborazioni Gimav su dati Istat



**ESPORTAZIONI VETRO PIANO: graduatoria maggiori paesi di destinazione**

Export 2010			Export 2009		Variazione % valori 2010/2009
Pos	Paesi	incidenza %	Pos	incidenza %	
1	Cina	15,16	1	9,34	+46,84
2	Germania	7,50	3	7,45	- 10,23
3	Brasile	6,89	2	7,67	- 19,84
4	Belgio	6,60	5	5,93	- 0,71
5	Spagna	6,01	7	4,59	+16,66
6	Turchia	3,93	12	2,30	+52,48
7	Francia	3,70	6	5,75	- 42,55
8	Polonia	3,07	4	7,08	- 61,38
9	Stati Uniti	2,81	9	4,26	- 41,24
10	Regno Unito	2,77	10	2,90	- 14,65
11	Messico	2,64	18	1,32	+78,98
12	Arabia Saudita	2,21	19	1,28	+54,26
13	Iran	2,16	29	0,79	+143,99
14	Australia	2,09	15	2,04	- 8,47
15	Austria	2,05	13	2,18	- 16,08

Elaborazioni Gimav su dati Istat



## Esportazioni settore vetro cavo

Su un totale export 2010 di 780 milioni di Euro, le macchine, gli accessori e i prodotti speciali per il vetro cavo hanno totalizzato 275,23 milioni di euro, pari ad un incremento del 13,67% rispetto al 2009. Il settore ha mostrato segni di grandissima vitalità che lo hanno condotto al recupero quasi totale di quel 15% perso nel 2009 nei confronti dell'anno precedente. Analogamente a quasi tutta l'industria della meccanica strumentale, anche per il settore in esame si assiste al progressivo calo della quota di incidenza dei paesi europei a favore soprattutto dell'Asia e dell'America latina.

Le esportazioni verso i 26 paesi dell'**Unione Europea** hanno costituito il 32,03% dell'export vetro cavo, che sommato al 14,33% del resto d'Europa, ha fissato la quota d'incidenza del vecchio continente al 46,36%, contro il 62% del 2009.

Il primo paese in graduatoria è la Russia, che ha aumentato il proprio "peso" percentuale, ma in termini di valore assoluto ha continuato lungo la china discendente imboccata già nel 2009.

In calo generalizzato, più o meno sensibile, tutti i paesi occidentali, eccezion fatta per Germania ed Austria, cresciute sia in percentuale d'incidenza che in valore assoluto; analoga situazione nell'area orientale con alternanza tra intensificazione e declino della domanda.

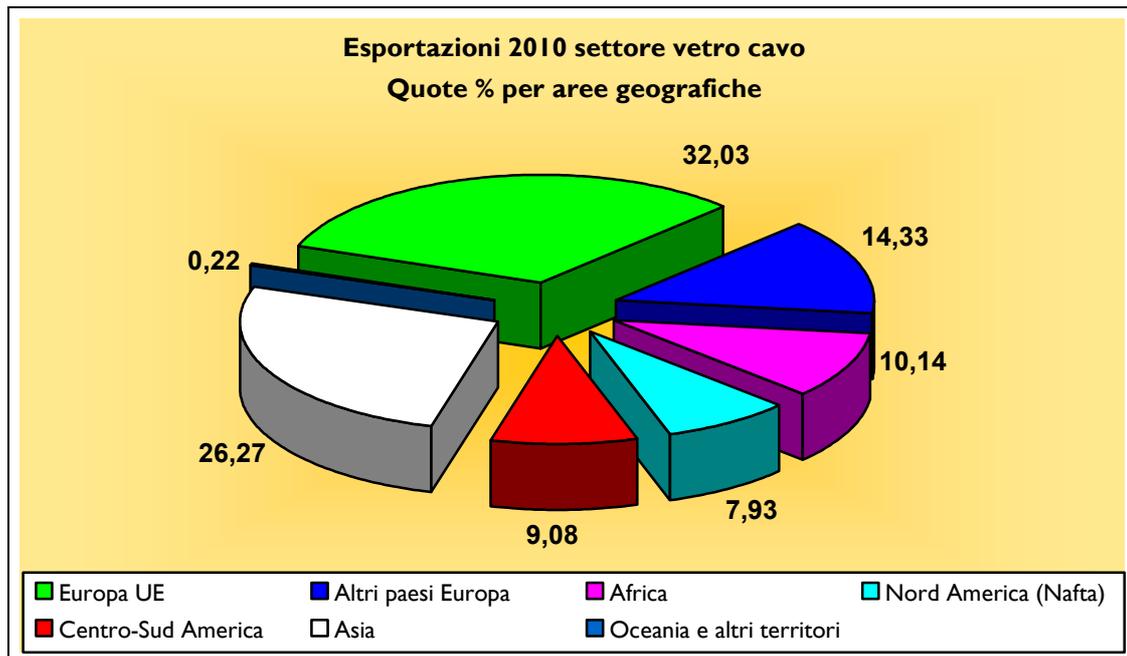
**L'Africa** ha chiuso l'anno con segno positivo, in virtù della buonissima performance dell'Egitto, salito dal 10° al 4° posto della graduatoria dei migliori clienti, ma soprattutto cresciuto del 74% in valore assoluto.

Il **continente Americano** ha mostrato andamenti contrapposti: l'area Nafta a nord in calo, il sud in forte ascesa. Principale protagonista della scalata è stata l'Argentina, passata dal 42° al 9° posto e con un eccezionale incremento in valore dell'844%

**L'Asia** ha fatto globalmente registrare un risultato positivo rispetto al 2009 sia in percentuale d'incidenza che in valore assoluto, grazie all'impennata del flusso delle nostre esportazioni verso l'Iran (+722%) e verso la Cina (+57%)

<b>ESPORTAZIONI MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI PER VETRO CAVO</b>			
<b>Quote d'incidenza % per aree geografiche</b>			
<b>Aree di destinazione</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Variazione % 2010/2009</b>
Europa UE	42,54	32,03	-24,71
Europa Extra Ue	19,34	14,33	-25,90
Africa	9,66	10,14	4,97
Nord America (Paesi Nafta)	9,64	7,93	-17,74
Centro e Sud America	4,72	9,08	92,37
Asia	13,89	26,27	89,13
Oceania e porti franchi	0,21	0,22	4,76
<b>Totale Export vetro cavo</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

Elaborazioni Gimav su dati Istat



<b>ESPORTAZIONI VETRO CAVO: graduatoria maggiori paesi di destinazione</b>					
Export 2010			Export 2009		Variazione % valori 2010/2009
Pos	Paesi	incidenza %	Pos	incidenza %	
1	Russia	9,62	2	13,19	- 34,77
2	Francia	8,54	1	13,72	- 44,40
3	Iran	7,75	26	0,84	+722,19
4	Egitto	6,24	10	3,21	+73,87
5	Messico	5,61	4	5,77	- 13,03
6	Cina	5,25	11	3,06	+57,19
7	Germania	4,51	8	3,54	+13,75
8	Spagna	3,81	7	3,76	- 9,34
9	Argentina	3,64	42	0,34	+844,23
10	Bulgaria	3,57	3	9,91	- 67,84
11	India	2,70	5	4,50	- 46,38
12	Stati Uniti	2,29	9	3,26	- 37,12
13	Austria	2,21	14	1,81	+9,60
14	Polonia	2,06	33	0,53	+248,81
15	Repubblica Ceca	1,97	43	0,34	+415,94

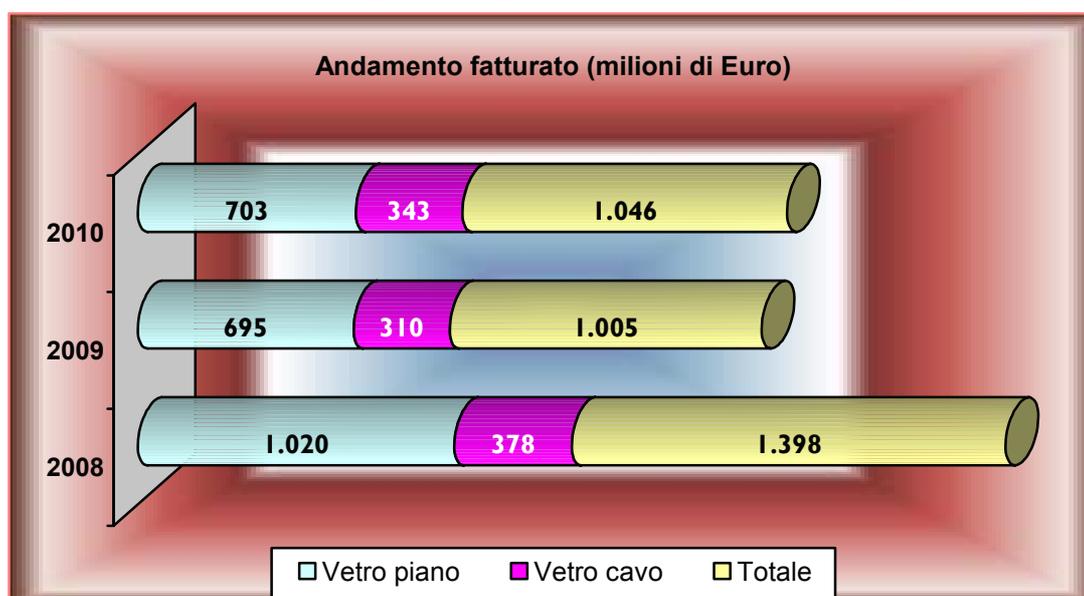
Elaborazioni Gimav su dati Istat

## Fatturato del settore

Dopo il bilancio negativo registrato nel 2009, l'Industria Italiana della macchine, accessori e prodotti speciali per la lavorazione del vetro ha ripreso nel 2010 il suo cammino verso la crescita: più spedito e sicuro il passo del settore vetro cavo, ancora un po' titubante quello del vetro piano, ma entrambi posati su un tessuto industriale di grande solidità, esperienza e tradizione.

<b>FATTURATO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI SPECIALI PER IL VETRO</b>				
Settori	2008 Euro	2009 Euro	2010 Euro	Variaz. % 2010/2009
<b>SETTORE VETRO PIANO</b>				
Vendite sul mercato italiano	275.025.538	196.277.979	198.305.552	1,03
Esportazione	745.391.768	498.199.622	504.155.775	1,20
<b>Tot. fatturato Vetro piano</b>	<b>1.020.417.306</b>	<b>694.477.601</b>	<b>702.461.327</b>	<b>1,15</b>
<b>SETTORE VETRO CAVO</b>				
Vendite sul mercato italiano	92.586.119	67.610.461	67.902.523	0,43
Esportazione	285.406.507	242.117.418	275.226.150	13,67
<b>Tot. fatturato Vetro cavo</b>	<b>377.992.626</b>	<b>309.727.879</b>	<b>343.128.673</b>	<b>10,78</b>
<b>Totale Piano + Cavo</b>	<b>1.398.409.932</b>	<b>1.004.205.480</b>	<b>1.045.590.000</b>	<b>4,12</b>
<b>QUOTE % DI DESTINAZIONE DEL FATTURATO 2009</b>				
<b>Area destinazione</b>	<b>Vetro piano</b>	<b>Vetro cavo</b>	<b>TOTALE SETTORI</b>	
Vendite sul mercato italiano	28,23	19,79	<b>25,46</b>	
Esportazione	71,77	80,21	<b>74,54</b>	
<b>TOTALI</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

Elaborazioni Gimav su dati Istat





<b>Quadro di sintesi</b>				
<b>Industria delle macchine, accessori e prodotti speciali per lavorazione vetro</b>				
<b>Anni 2008 - 2009 - 2010</b>				
<b>Variabili</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Fatturato settore	Euro	1.398.409.932	1.004.205.480	1.045.590.000
Esportazioni	Euro	1.030.798.275	740.317.040	779.381.925
Importazioni	Euro	83.583.150	52.075.321	53.448.333
Saldo commerciale	Euro	947.215.125	688.241.719	725.933.592
Ordini interni	Euro	367.611.657	263.888.440	266.208.075
	Variazioni %	5,56	-28,22	0,88
Ordini esterni	Euro	1.030.798.275	740.317.040	779.381.925
	Variazioni %	12,60	-28,18	5,28
Numero addetti	Unità	4.500	4.000	4.000

Elaborazioni Gimav su dati Istat

Sebbene sia composto per la massima parte da medie e piccole imprese, il comparto si caratterizza per una fortissima propensione all'export, a cui destina oltre il 74% della propria produzione. Una rete commerciale vasta e capillare, la capacità di fidelizzare la clientela, la flessibilità operativa per andare incontro alla domanda, la prontezza dell'assistenza tecnica sono gli elementi che hanno portato la nostra industria ad occupare stabilmente da anni il ruolo di leader del settore.

Dopo la sensibile contrazione registrata alla fine del 2009 a causa della profonda crisi economico-finanziaria che ha attraversato il mondo intero, il settore ha ripreso a crescere. L'andamento tuttavia altalenante di molti mercati, causato in alcuni casi anche da montanti tensioni politiche, i diffusi timori presenti tra la clientela e le grandi difficoltà nel reperimento di finanziamenti hanno ostacolato una risalita più decisa, impedendo il raggiungimento a consuntivo dell'anno di risultati migliori. A tali valutazioni va aggiunta, in un'ideale catena di utilizzo dei materiali, la collocazione del prodotto vetro, che quasi sempre costituisce uno degli ultimi anelli. Se ciò ha favorito un ritardato coinvolgimento nella crisi del nostro settore (i primi forti segnali si erano manifestati solo a fine 2008), si può obiettivamente ipotizzare che la domanda di beni strumentali per la lavorazione del vetro acquisterà vivacità solo mano a mano che la parte iniziale della catena consoliderà la propria crescita.

Le rilevazioni statistiche dei primi mesi del 2011 sembrano confermare tale ipotesi. L'elemento di maggiore disturbo è tuttavia rappresentato dall'andamento incostante dei mercati, che impediscono l'avvio di progetti di ampio respiro. Si prospettano dunque ancora molti mesi difficili per le nostre imprese, ma, come detto poc'anzi, il tessuto industriale del settore vanta solidità d'esperienza e tradizione.



## L'INDUSTRIA ITALIANA DEL VETRO

(Fonte Assovetro)

<b>VETRO PIANO (in tonn.)</b>				
<b>Voci</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Variatz. % 2010/2009</b>
Produzione	1.067.817	850.120	921.619	8,41
Export	202.423	159.356	161.043	1,06
Import	448.474	341.622	360.477	5,52

<b>VETRO CAVO (in tonn.)</b>				
<b>Voci</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Variatz. % 2010/2009</b>
Produzione	3.835.239	3.468.094	3.656.582	5,43
Export	558.079	448.022	501.820	12,01
Import	530.928	479.926	623.108	29,83

<b>BOTTIGLIE (in tonn.)</b>				
<b>Voci</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Variatz. % 2010/2009</b>
Produzione	3.266.982	2.961.671	3.118.593	5,30
Export	311.900	227.966	252.660	10,83
Import	293.510	261.368	386.538	47,89

<b>VASI (in tonn.)</b>				
<b>Voci</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Variatz. % 2010/2009</b>
Produzione	258.788	231.747	232.555	0,35
Export	24.909	28.582	28.794	0,74
Import	80.065	83.219	95.781	15,10

<b>FLACONERIA (in tonn.)</b>				
<b>Voci</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Variatz. % 2010/2009</b>
Produzione	148.577	138.996	155.384	11,79
Export	101.550	92.956	112.225	20,73
Import	58.345	52.747	54.747	3,79

<b>CASALINGO (in tonn.)</b>				
<b>Voci</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Variatz. % 2010/2009</b>
Produzione	160.892	135.680	150.050	10,59
Export	119.720	98.518	108.141	9,77
Import	99.008	82.592	86.043	4,18



FILATI - in tonn.			
Voci	2009	2010	Variaz. % 2010/2009
Produzione	67.858	115.332	69,96
Export	53.633	97.183	81,20
Import	115.971	157.192	35,54

